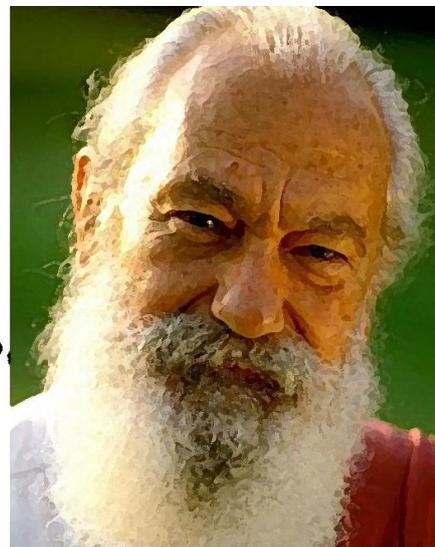


Howl



Ho scoperto prestissimo che i migliori compagni di viaggio sono i libri: parlano quando si ha bisogno, tacciono quando si vuole silenzio.

Fanno compagnia senza essere invadenti.

Danno moltissimo, senza chiedere nulla.

-Tiziano Terzani-

L' EDITORIALE

di Sara Fabbiani

Howl grida forte, describe, riflette, scalpita e arriva vittorioso fino al suo 17° numero. Howl in tutti questi anni è cresciuto pian piano, senza fermarsi mai. Howl è il ragazzino di 17 anni che non vuole tacere mai, che vuole dire no quando deve dire no e sorride con un sì quando è il momento giusto, sa il fatto suo e sventola la sua bandiera, tutte le volte che può, che questa sia verde, gialla o rossa. Non si vende, mai. Racconta e non smette più di farlo, ormai ci ha preso gusto e si gusta il piacere dell'avventura e del nuovo, si stupisce ancora come un bambino e arrossisce come un innamorato. Ne ha visti di volti belli e ridicoli, incazzati e tristi, allegri e vivaci che lo leggevano, magari a voce alta, magari sotto voce, magari emozionati, magari incuriositi, magari.

Ha avuto dei momenti di smarrimento proprio come noi, senza sapere cosa fare o dove andare, ha avuto paura della stampa e della censura, paura del mondo e dell'indifferenza. Si dell'indifferenza e della banalità. Questo fa paura anche a me e forse fa paura anche a te, si parlo con te che ora stai leggendo queste poche righe. Temo la cattiveria, la svogliatezza e l'oblio, il nulla che ci risucchia in un vortice, senza fine, senza inizio. Ma non voglio rattristarvi, no, voglio solo dire a te che l'anno prossimo se sarai qui o da qualche altra parte del mondo tieniti in mente il nome Howl, tieniti in mente il suono delle sue parole e delle sue grida. Per Howl il tramonto non esiste se non per brevi attimi prima della sera, Howl è un romantico, è un chiacchierone e un compagno fedele. Howl non conosce addio e spero che non lo conosca mai.

Si questo 2011 sembra infinito, sembra che questo anno non voglia mai arrivare alla fine o che ci voglia arrivare con un finale trionfale, dopo il risveglio del nord Africa, dopo il referendum dopo i 150 anni dell'unità d'Italia, dopo cosa c'è? Non la fine del mondo sicuramente.

Howl, insieme a noi, non dimentica mai il passato e scalpita per sapere come sarà il suo futuro, si nutre delle tue idee e ti bisbiglia all'orecchio ancora una volta, una frase, una di quelle forti e potenti, non una frase qualsiasi, una frase da poeta, "Figlio mio, ci pensi un giorno? tutto questo sarà tuo" e se lo dice lui, io ci credo, senza dubbi.

Buon fine anno, buon esame, buona vita.

Divagazione sul piccolo paese e sui suoi abitanti.

Di Benedetta Valdesalici

Ho visto un piccolo paese.

L' ho visto davvero, si aggrappava alle gonne dei grandi sperando di non cadere.

Ho visto uomini senza morale, senza capacità e coraggio occupare poltrone immeritate.

Li ho visti banchettare sulla carcassa del piccolo paese sommerso dai rifiuti, rifiuti che qualcuno vorrebbe anche radioattivi. Li ho sentiti ridere. Giuro.

Ho visto insegnanti precari, lavoratori disoccupati, giovani andarsene con una laurea in tasca e un biglietto aereo in mano.

Ho visto un tramonto bellissimo, nel piccolo paese.

Ho visto ladri incravattati purificati dalla professione di fede.

Ho visto fabbriche chiudere, operai andarsene.

Mi hanno detto che con la cultura non si mangia.

Mi hanno detto che non c'è spazio, che sono solo un numero, che non c'è futuro per me.

Il piccolo paese qualche volta mi fa mancare il fiato.

Mi fa piangere, il più delle volte mi fa incazzare.

Ho visto uomini costretti al silenzio, ho visto uomini ammutoliti, altri con il coraggio di urlare che questo non è il loro, questo non è il nostro, di paese.

Ho visto tanta rabbia.

Ho visto molta disillusione, troppa disillusione.

Ho visto un uomo nel piccolo paese, aveva paura di dimenticare. Scriveva storie, scriveva la Storia, sui sassi poi li gettava in mare. I suoi gesti erano lenti, quasi si fosse abituato alla sua condanna.

Una punizione che non avrà fine.

Il mare non si riempirà.

Cercano di accecarci.

Aprite gli occhi.

Ne va del nostro paese.

Buone vacanze piccoli abitanti.



Giugno 2011

Anno 5, 17°Numero.

HOWL

3

Trinity

7

**Giuseppe
"Peppino"
Impastato**

11

**L'arma
più
potente**

16

**La serie
A sotto
processo**

4

**La terra
chiede
aiuto..**

8

**Los
indignados**

12-13

Quasimodo

17

**La nuova
tendenza
...**

5

**Deutsch
land..**

9

**L'Italia
che non
verrà..**

14

**Il mio
viaggio
più grande**

18-19

**-20-21
Sondaggio
HowL**

6

Referendum

10-11

Dragozilla

15

**2°
Classificati**

22

Grazie!

Howl (Urlo, Grido) è il giornale indipendente dell'Istituto Cattaneo Dall'Aglio di Castelnuovo ne' Monti.

La redazione si riunisce il mercoledì pomeriggio alle 14.30, in biblioteca.

La redazione è aperta a tutti gli studenti.

Siamo aperti ai vostri commenti, articoli, disegni, disquisizioni filosofiche, poesie ecc ecc ...

Per info:

Sara Fabbiani 5Q

Benedetta Valdesalici 4P

INDI
chess

di Simone Zobbi

Trinity college al Cattaneo:

CASTELNOVO MONTI. Sono terminati martedì 3 Maggio gli esami del **Trinity College**,

all'istituto Cattaneo Dall'Aglio, che da circa dieci anni è il centro di certificazione della montagna. A questa sessione d'esami hanno partecipato 35 studenti e la nota positiva è che buona parte degli esaminandi frequenta un istituto tecnico. Gli esami

sono andati bene, a riferirlo è Maria Gabriella Piazzì, docente d'inglese della scuola, che spiega il progetto: «Abbiamo avviato questa iniziativa da alcuni anni, perché crediamo nell'importanza dell'inglese. Soprattutto oggi questa è un'importante opportunità che si offre non solo agli studenti, ma



anche ai cittadini. Avere una certificazione di questo livello riconosciuta anche dalle università, è una occasione unica. E' molto motivante

per gli studenti prepararsi a questo esame, perché sanno che devono parlare per dieci minuti (ma anche trenta, a seconda del livello dell'esame ndr) con un esaminatore mandato dal Trinity su temi d'attualità o d'interesse generale, e dall'altra parte del tavolo ci sta una persona che sa solamente l'inglese, perciò bisogna farsi capire.

Per questo noi docenti d'inglese prepariamo attentamente i nostri ragazzi già da qualche mese prima». Chi volesse iscriversi a questo esame può rivolgersi all'Euroclub di Castelnovo o mettersi in contatto con la professoressa Piazzì tramite il Cattaneo-Dall'Aglio.

TRINITY

COLLEGE LONDON

Registered Examination Centre 8972

di *Andrea Dallari*

La Terra ci sta chiedendo aiuto. Cosa possiamo fare?

Ultimamente si è discusso a lungo sul tema dell'energia nucleare.

Durante le mie ricerche ho trovato alcune informazioni che mi hanno fatto riflettere molto, come, per esempio, i metodi di smaltimento delle scorie radioattive che, a mio parere, non sono proprio dei toccasana per l'ambiente.

Al momento non si sono ancora scoperti metodi completamente sicuri per la produzione di energia nucleare. Si pensi a ciò che successe a Černobyl, dove gli errori dell'uomo hanno provocato la morte di molte persone e hanno segnato i destini delle future generazioni.

Le scorie radioattive non sono, nemmeno loro, sicure, in quanto necessitano, per la maggior parte, di tempi di decadimento radioattivo estremamente lunghi e l'impatto ambientale è notevolmente negativo, vista la moltitudine di radiazioni rilasciate.

Il pensiero di alcuni favorevoli al nucleare si basa anche sul fatto che, lungo il confine italiano con altri Paesi, ad esempio quello francese, le centrali nucleari sono già presenti. Quindi, l'affermazione comune tra molti è la seguente: "Perché non fare le centrali nucleari anche in Italia? Tanto, se dovessero scoppiare quelle centrali, ci andremmo di mezzo anche noi".

Penso che sarebbe positivo se iniziassimo ad ascoltare il nostro pianeta Terra.

Ogni giorno ci regala le cose essenziali per permetterci di vivere: acqua, sole, aria.

L'unica cosa che ci chiede in cambio è di rispettarlo e siccome, invece di aiutarlo, lo devastiamo sempre di più, lui ci sta avvertendo di ciò che è capace di fare, dandoci segnali forti attraverso eventi climatici, come lo tsunami avvenuto il 12 gennaio 2010 ad Haiti, che ha causato circa 230.000 vittime; oppure l'uragano Katrina, considerato uno tra i cinque uragani più forti della storia degli Stati Uniti, che ha causato circa 1.800 vittime, per non parlare del Giappone, dove lo tsunami che ha investito la centrale nucleare di Fukushima ha segnato la vita di moltissima gente.

Se non facciamo qualcosa in futuro potrebbe esserci un esponenziale aumento dei terremoti a causa del riscaldamento globale, o lo sconvolgimento del clima causato dal continuo spostamento dell'asse terrestre, anche questo in seguito ai terremoti e agli tsunami.

Cosa può fare, quindi, ciascuno di noi, per aiutare il nostro pianeta?

Basta veramente poco, ma fatto da tutti può diventare tantissimo.

Alcuni esempi possono essere i seguenti:

Quando si esce da una stanza, spegnere la luce; quando ci si insapona le mani, usare solo l'acqua necessaria, così come quando si fa la doccia e quando si lavano le stoviglie; tenere aperte le finestre fin quando c'è luce, evitando così di usare elettricità senza motivo o spegnere i computer quando ci si assenta per un po' di tempo ecc.

Cerchiamo di aiutare la nostra Terra a sopravvivere, perché l'uomo è intelligente, ma la natura è indomabile.



di Giulia Bedini

Deutschland, Liebes Deutschland...

Dall'11 al 16 Aprile la classe 3Q (Liceo linguistico) dell'Istituto castelnovese Cattaneo-Dall'Aglio è stata protagonista di un entusiasmante gemellaggio con il comune tedesco di Illingen, situato nella regione del Baden Wurttemberg. I ragazzi, assieme alle docenti accompagnatrici di lingua tedesca Cristina Cattani e Denny Baerbel, hanno alloggiato presso le famiglie del paese. L'ospitalità e la disponibilità dei vari nuclei famigliari ha stupito ed impressionato i giovani del Crinale, perché altamente superiori alle aspettative probabilmente frenate da vecchi e monotoni luoghi comuni. Ad avere la meglio sono state la spontaneità e la velocità con cui ogni barriera veniva infranta per lasciare posto alla curiosità della conoscenza. Anche a livello culturale-artistico il viaggio è stato molto interessante, in modo particolare grazie alle visite delle città di Heidelberg e Stoccarda. Heidelberg è una città di storica importanza per la sua Università, popolata da studenti di ogni parte del mondo, ricca di punti d'incontro ed eventi culturali, con un paesaggio mozzafiato che si può osservare salendo al Castello, inebriata da un'autentica kosmopolitische Atmosphäre. Stoccarda, invece, è una città di stampo industriale, con grandi nomi, immensi palazzi e ricche piazze, dove è stata anche effettuata la visita al museo della Porsche. In quelle città, seppur affollate, non serviva gridare per distinguersi, ma occorreva stile ed eleganza particolari, rispecchiati da quella lingua così tanto discussa che, invece, racchiude la pacatezza dell'ordine e del rispetto. Una mattinata è stata dedicata alla partecipazione alle lezioni presso la Realschule del paese, dove è stato possibile il confronto tra i sistemi scolastici dei due stati ma, soprattutto, dove si è creato l'incontro con i coetanei tedeschi che ha dato il via a scambi e rapporti mantenutisi anche dopo la partenza. La classe è stata resa partecipe anche ad un concerto serale alla scuola, dopo la cena offerta dal Comitato Gemellaggi con le famiglie, dove due componenti della classe si sono potute esibire, regalando un magico momento musicale che si è perfettamente fuso con le esibizioni dei compagni tedeschi. Non è mancata la presenza delle autorità che si

sono impegnate con l'accoglienza al Rathaus (Municipio) con una presentazione del comune di Illingen e del territorio limitrofo. Il momento di scambio è stato, poi, culminato da un'improvvisata Ode an die Freude (Inno alla gioia) intonata a cappella dall'intera 3Q. Incontrare volti nuovi e riuscire a comunicare gratificava, dando un senso alla giornata e addirittura al proprio esistere poiché era sentirsi parte del mondo. Parte attiva che dialoga e condivide, che non si vergogna, che esprime i difetti della propria identità, ma sa metterli da parte per abbracciarne una nuova. Era fare filosofia per le strade, perché ci si stupiva con poco. Novità è meraviglia. Tutto questo spingeva a porsi interrogativi sulla vita e sul proprio futuro, basandosi anche sul confronto con panorami educativi e culturali molto differenti. C'era continuamente sapore di libertà pura e giovane, data dall'assenza di barriere etniche, linguistiche e di imposizioni dettate dalla quotidianità che spesso negano la possibilità di espressione. L'apertura mentale incontrata ha intrigato anche le ambizioni degli studenti, invasi dalla sensazione di sentirsi a casa a centinaia di chilometri dalle proprie origini che, la mattina del ritorno, ha portato qualche lacrima a scendere sulle gote dei volti dispiaciuti sia dei ragazzi che delle famiglie ospitanti. Missione Gemellaggio: più che compiuta. Un ringraziamento doveroso a nome della classe va a tutti coloro che hanno reso possibile questo viaggio, dalle autorità, ai referenti, agli insegnanti che hanno scommesso sui giovani, futuri cittadini del mondo, dando loro l'occasione di sentire col cuore e percepire attraverso l'intelletto la materializzazione dei propri studi e la potenza dei rapporti multiculturati.

Deutschland, aufwiedersehen!

di Giulia Bedini

Non siamo nemmeno a metà, eppure questo 2011 sembra essere qualcosa di davvero impegnativo. Rivolte contro le dittature in Africa ed Oriente, terribili catastrofi e disastri nucleari in Giappone, scandali sessuali tra preti e presidenti, beatificazione dell'ex pontefice, la pseudo-morte di Bin Laden, proteste per riforme eclatanti e pure l'invenzione di un nuovo sport: lancio della bomba. Insomma, un sacco di pagine riempite, mille servizi fotografici svolti, innumerevoli inchieste condotte.

Ma del Paese tette-culi-a gogo se ne parla ben poco, a meno che non si tratti di stupri, omicidi di minorenni, corpi ritrovati in chiesa, animali senza casa, numero di tatuaggi sul bicipite di Corona, numero di orgasmi di Belen alla settimana e compagnia bella. Bella? Parliamone!

Probabilmente, con tutto questo andirivieni di interessantissime notizie di attualità, qualcuno si è scordato che, oltre ad esserci il Sophia aperto e l'arrivo del devasto estivo, il 12 e 13 giugno ci sarà la possibilità per i cittadini votanti di esprimersi sul tanto travagliato *referendum*. I quesiti abrogativi previsti sono quattro e toccando varie tematiche quali: il legittimo impedimento, il ritorno all'energia nucleare e la privatizzazione dell'acqua. In parte hanno potuto prendere vita grazie all'intervento di organi civici, che si sono impegnati nella raccolta firme e nelle campagne per difendere quei pochi ideali che animano ancora alcune menti. Le tematiche sono da tempo oggetto di battaglie politiche, ma soprattutto sono entrate a fare parte della discussione da parte dei cittadini, poiché da mesi animano l'interesse generale. Que-



Referendum

sto referendum tocca temi davvero molto forti e importanti all'interno di una repubblica democratica costituzionale (se ancora così si può definire), ma il potere del votante è comunque ristretto: non vi è la possibilità dell'abrogazione totale delle normative, bensì parziale. Per quanto riguarda il nucleare, ad esempio, l'ipotetica abrogazione della normativa rinvierebbe soltanto al problema a tempi futuri. L'intento del Governo, dichiarato dal lungimirante Silvio stesso, è quello di far saltare, infatti, il referendum attraverso la moratoria che già lo ha rinviato, impedendo l'esprimersi del popolo. Riteniamo che il nucleare sia uno stadio ineluttabile, il futuro dell'energia italiana. Il disastro di Fukushima avrebbe troppo spento gli animi pro-esplosione dell'atomo, e poi si parla di strumentalizzazione da parte dei promotori... bella storia!

Insomma, un doppio gioco infallibile: Se si vota NO -> via alle centrali, dacci di scorie! se si vota SI' -> tra qualche mese/anno si riaccende la radioattività degli animi!

Non c'è pericolo. Dal nucleare non si scappa! Un grandissimo bleff, dove si mantengono le istituzioni repubblicane senza dare diritto di scelta al tenero popolino. Mh. Quasi quasi mi ricorda un famoso epiteto del caro Giulio Cesare "Il dittatore democratico".. già, forse 2050 anni di distanza non sono poi così tanti.. d'altronde l'umanità è quasi sempre la stessa e i valori morali o immorali, sono praticamente sempre gli stessi, soltanto contestualizzati diversamente in base allo sviluppo economico e tecnologico, ma non dico sociale e politico, perché c'erano arrivati già in Grecia ai tempi d'oro che la democrazia ha i suoi problemi e sfocia spesso nella demagogia.

Ma l'Italia, non scherziamo, non è niente di tutto questo. L'Italia è soltanto quella buffa ed incolpevole calzatura d'Europa dove, però, ormai inizia davvero a sentirsi puzza, ma non di piedi, di vecchio. E' quello stivale dove il 12 il 13 giugno si vota per permettere, o meno, ai ministri e al loro capo la propria assenza in tribunale che può portare i processi penali ad un'innocua irresoluzione. Ma niente panico, dormite tranquilli e limitatevi a fare sogni sereni: non cambierà niente. Qui, nella realtà, è tutto nella norma, alla Costituzione e alle prostitute ci pensa solo **Don Gallo**, e per tutto il resto c'è MasterCard.

Questo è il suo coraggio.
Questo è il suo sorriso impertinente.
Questo è la nostra riconoscenza.
Questa è la voglia di lottare, di alzare la testa e dire “No, io non ci sto”
Questo è ciò che porteremo avanti tramite la forza della parola e della cultura.
Questo è il passato, succo del presente e fondamenta del futuro.
Questo è il bisogno di combattere per la sete di verità.
Questa è la forza che ti brucia dentro e ti fa urlare il tuo ideale, la tua voglia di cambiare.
Questa è la rivoluzione di un senso comune inaccettabile al quale spesso è troppo dura opporsi.
Questa è la strada che porta alla cultura e al nostro futuro.
Questo è un atto di giustizia nei confronti del valore della vita.
Questo è quello che abbiamo imparato ed è questo che vogliamo qui a scuola, per ricordarci ogni giorno il sudore della lotta.
Questo significa ricordare.



di Laura Ferretti

Puerta del Sol, Madrid.

Ci troviamo nel cuore della protesta dei giovani indignados spagnoli che ormai da giorni continuano le loro proteste, accampandosi in piazza con tende e manifesti provocatori. Si ritrovano per denunciare la mancanza di prospettive future, la disoccupazione massiccia (44% fra i meno di 25 anni) la collusione tra banchieri e politici, il bipartitismo fra PSOE (partito socialista operaio spagnolo) e PP (partito popolare) e soprattutto la corruzione nella politica, fattore non nuovo anche in Italia.

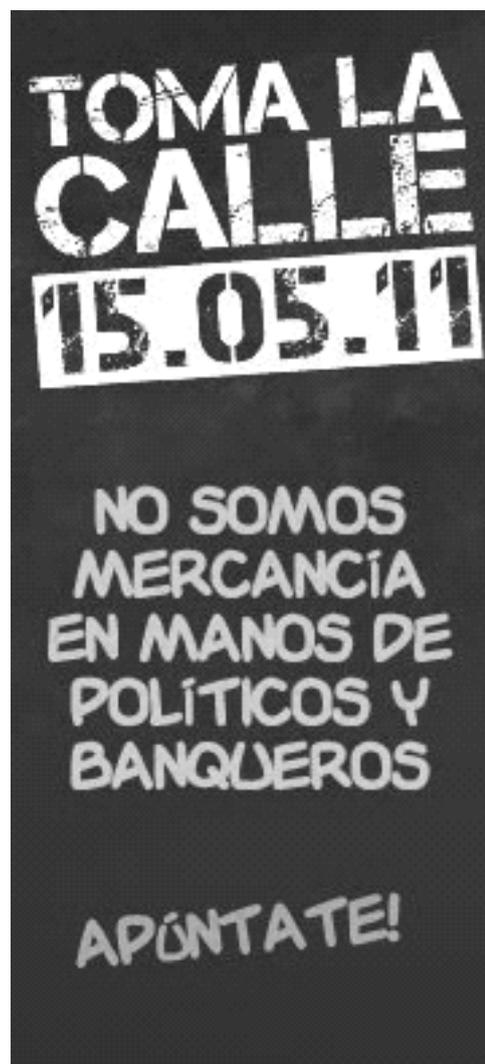
Nonostante ciò, Zapatero è stato definitivamente sconfitto alle ultime elezioni amministrative dal suo avversario politico Mariano Rajoy, con i seguenti risultati:

- socialisti **27,79%**
- popolari **37,53%**
- astenuti **oltre il 33%**
- bianche e nulle **oltre il 4%**.

Sicuramente il tasso degli astenuti e delle schede bianche o nulle è stato gonfiato maggiormente dalla protesta degli indignados che continuano a ribellarsi e, il Movimento 15 M (15 maggio) grida NO a un intero sistema politico. La richiesta principale del Movimento è: "Democracia real, ya", de-

Los indignados dicen: ¡Toma la calle!

mocrazia reale ora per ottenere un governo forse utopico ma diverso sicuramente da quello attuale, che ormai non rappresenta più i cittadini spagnoli. Chiederanno troppo? Forse sì o forse no, forse un giorno o forse mai. Però per certo stanno cercando di cambiare un governo troppo corrotto e privilegiato che, per ora, non offre spiragli per una speranza di cambiamento.



di Simone Zoppi

L'Italia che non verrà

Mi sto chiedendo da qualche giorno ormai dove arriverà la politica italiana. Quanto potrà scendere ancora. Mentre il centrodestra nomina coordinatore Alfano (colui che ha tentato invano di rovinare il sistema legislativo in Italia) il centro sinistra vince le elezioni a Milano e a Napoli, aria nuova. **«Perché ci voleva»** così hanno commentato molti cittadini italiani. Aria fresca, sia a Milano sia a Napoli, perché era proprio necessaria questa ventata d'aria, per raffreddare le menti contorte dei politici di centrodestra, anzi di destra, perché ormai di centro, nel PDL c'è ben poco.

Ora ovviamente voi lettori vi starete chiedendo, anzi avrete già affermando con sicurezza: **“Zoppi sta dicendo fesserie!”**, beh, ormai di voi ho perso la fiducia che avevo in precedenza, eravate persone che stimavo molto, prima dell'inizio di questa mia avventura, che, fortunatamente mi ha portato a sperimentare vie nuove, strade che non avrei mai pensato di poter valicare. Come la mia esperienza qui a **HowL**, al **Teatro Bismantova** e alla **Gazzetta di Reggio** (Iniziata a Maggio di quest'anno), esperienza da cronista, che tuttora sta proseguendo discretamente.

Sono esperienze che **vorrei non finissero mai**, ma il dubbio spesso mi viene per HowL, perché ormai, scrivere qui sta diventando solo una perdita di tempo. Attimi di sudore che potrei evitare, proprio perché dall'altra parte, capita per il 75% delle volte che ci sia un lettore accanito sulle solite idiozie del dire «E' tutto rosso questo giornale», fate qualcosa, cambiate, mutate, ormai credo sia ora di farlo, caro 75% di lettori. E' ora! Siete personaggi simpaticissimi, ma restate uomini da circo, non di più.

Sono contrario al comunismo, **sono cattolico e soprattutto praticante**, mi ritrovo nei valori della destra ma quella destra pulita e pura, la destra che faceva rispettare le leggi, rigida e assolutamente inamovibile. Anche se rispetto la sinistra filosofica e «mamma di tutti», proprio perché adoro essere una persona equilibrata, perché questo mi rende fiero di me stesso. Non ho vergogna a scriverlo, anche se non lo avrei mai voluto “sbandierare” su un giornalino d'istituto, proprio perché non mi piace, ma dopo **vari insulti recapitati al sottoscritto**, mi sembrava giusto togliermi qualche sassolino.

Credete ancora che il lodo Alfano fosse l'idea geniale per cambiare le sorti dell'Italia e dei disoccupati? Credete ancora che Berlusconi sia

vittima di una persecuzione da parte della magistratura? Pensate realmente che l'Italia sia un paese che non sta sentendo la crisi economica? Credete veramente che Berlusconi non possa aver portato ad Arcore tutte quelle belle ragazzine nostre coetanee?

Se lo pensate ancora realmente, capirete che HowL ha fallito, stiamo sbagliando, ma non per colpa nostra, ma per una mancanza indiretta, e noi non possiamo farci nulla. Tranne che ammettere, come ho fatto in precedenza, che quest'avventura debba terminare, non ha senso parlare a muri di cemento armato, non ha senso faticare per cercare un dialogo che **MAI e dico MAI ci potrà essere**. E qui mi rivolgo soprattutto a tutte le CLASSI QUINTE di questo istituto, persone che spesso **non si sono dimostrate interessate a questo giornalino, non tutti, ovviamente. VOI SIETE LE PERSONE CHE QUEST'ANNO ANDRANNO A VOTARE, NON IO MA VOI** carissimi colleghi. Siete voi quelle persone che dovrebbero RIGENERARE e RINFRESCARE l'ambiente Italiano. Mentre spesso non vi siete interessati a questo giornalino, non siete mai intervenuti e tanto meno avete detto qualcosa d'interessante. Come se foste già altrove, invece per quei corridoi ci siete stati per molti mesi, avevate tutto il tempo per aiutare **questo strumento di comunicazione e informazione giovanile, a crescere in tutti gli aspetti**.

Perdonatemi, ma sono deluso da voi. Ho paura quando penso al mio futuro come tutti gli adolescenti, perché so che per ora, non potrò cambiare nulla, perché l'unione fa la forza, **ma bisogna essere in tanti per tirare via dalle poltrone quei vecchietti** che invece di far politica dovrebbero essere in un qualche bar a giocare a poker, scommettendo qualche euro della loro foltissima pensione.

Termino questo resoconto, pensando a un futuro molto prossimo, mettendo un punto interrogativo su questa esperienza che è stata una **grossa opportunità**, ma dove non ho visto il dialogo che avrei desiderato..

Un saluto a tutti voi, non sapendo se dirvi addio o arrivederci, vi saluto augurandovi una buona lettura, sperando che qualcuno di voi legga veramente questo giornalino.

Buone vacanze!



DRAGOZILLA CAPITOLO TERZO:

Buon giorno amici miei!!... oh, no. Non piangete! Vi prego! No, non fate così! ...In fondo il nostro non è un addio! Ci rivedremo, vi prometto che ci rivedremo. Ogni volta che qualcosa di troppo surreale in questo mondo vi salterà all'occhio e vi scombusolerà la routine della zona sud-ombelicale, io sarò lì al vostro fianco pronto a gettare fuoco per difendere la vostra dignità! Lo so, sarà difficile anche per me lasciare questo inferno. Mi ero quasi abituato a vedervi correre di qua e di là per i corridoi della scuola, a vedervi imprecare in tutte le lingue del mondo (dopo il consueto segno della croce pre-interrogazione) in lacrime per i vostri miseri voti, dei numeri che credetemi, non serviranno a nulla nella vostra vita.

Però, voi siete così, sempre pronti a rincorrere numeri e mai disposti a rincorrere idee o persone.

Ma, in fondo, vi capisco, come potrei non capirvi? Certo, la classe dirigente (quest'anno un po' precariamente sfigata) dei professori non vi aiuta molto, costretta a strette misure da una nozionisticamente INADATTA Gelmini.

Ricordatevi, ragazzi miei, che a loro basterebbe firmare il registro e poi potrebbero fare qualsiasi cosa: leggere un libro di vespa con il commento di Sgarbi, andarsi a prendere un caffè e poi accorgendosi che è aumentato il prezzo delle macchinette tornare in classe più schizzati di prima, ballare e saltare sulla cattedra sulle note di Dancing Queen.. MA, quella sola firma nel registro, basterebbe a testimoniare loro di aver fatto lezione in modo corretto ed adeguato. Quindi, dovete considerare i vostri BRAVI professori, che davvero fanno lezione e vi insegnano qualcosa, come delle persone molto ONESTE, degne di stima e che ci tengono davvero sia a voi che al futuro di questo paese. Gli altri?.. Sempre augurando che non abbiate a che fare con professori del genere, io non esiterei a segnalarli, poiché, a tutti gli effetti, stanno fregando lo stato e vogliono male al Nostro Vostro futuro.

(NB: Lo stato incita questo tipo di prof. tutto numeri, voto, nozionistica... Fatevi le vostre domande e traetevi delle conclusioni, potete e dovete farlo.) e vorrei precisare, riferimenti a COSE e persone non sono puramente casuali, per questo vorrei aggiungere: Don't matter if you're black or white. AHU!

Se per di più i questi prof vi fanno venire la fobia del voto, l'unico consiglio che posso darvi è TENETE DURO. Appena usciti da questa scuola, se lo vorrete, potrete diventare la nuova classe governante e allora potrete riscattarvi con una nuova riforma scolasticaOppure, potrete sempre vincere l'Oscar e insultare tutte le persone che vi hanno dato da fare nel discorso di accettazione.

LE SCORIE DI DRAGOZILLA:

Ma.. che mi sta succedendo? Tutta questa malinconia dell'arrivederci mi ha fatto scattare un' orribile indole da mamma chioccia... Drago non ti riconosco più.

Quindi, smettiamola di parlare di valutazioni, numeri e passiamo ad un argomento più INFUOCATO :

LA FESTA D'ISTITUTO (poooooooooooooooooooo)

Non vi è ancora stato riferito dai vostri bellissimi, intelligentissimi, superdotatissimi rappresentanti d'istituto, ma la festa quest'anno la organizzerò io. (poooooooooooooooooooo) Dunque, la mia lingua infuocata non può trattenersi dal anticiparvi alcune cose..

Ho voluto intitolare la nostra festa "O Day" ovvero "Opus Day". (qui l'autore apre una grande parentesi sulla spiegazione del nome che vi risparmiamo per farvi rimanere zoppi e ignoranti...dai su, wikipedia non costa un cazzo, puzzone!)

Ho pensato di dividere i diversi spazi della scuola in luoghi dove poter svolgere diverse attività. Partiamo dalla prima zona:

ZONA1 : "The Fighter Zone" ovvero "La zona rissa per piccoli talenti della box".

Posizionata sotto all'edificio dei tecnici è una zona all'aria aperta che permette alle ragazzine di sfogare il proprio talento nelle arti oratorie scurrili e alla lotta libera. Appena accanto sarà posto un banchetto di bibite e possibile distributore di paglie per il pubblico urlante che andrà certo dissetato e ristorato dopo le esaltanti incitazioni alle piccole lottatrici. Il divertimento è assicurato. Non mancheranno documentazioni ufficiali su Youtube e perché no YouPorn.

ZONA2 : "Aula Televisione". Mi sono posto il problema della noiosità delle aule cinema dove si vedono sempre gli stessi film da almeno 50 anni che possono variare da Titanic fino ad un troppo azzardato Harry Potter. Ho così deciso di piazzare un'aula televisione dove si potranno vedere le repliche di uno Sgarbi notturno, il rallenty delle facce schoccate della Durso e ovviamente un commento in diretta del mio amicone Signorini sui vestiti limonci, limoncè della Regina che porterà in tour a Castelnuovo nei morti il matrimonio del bel nipotino. Ma soprattutto porterà tra noi comuni immortali (ehy ragazzi..sono un drago!) anche quello sempre tronco e non ancora maritato che sarà lo special Guest venerdì 10 al SoSoSoSophia.. "BAISO ti porto in Paradiso" ..alla faccia della Chiesa anglicana.

ZONA3:"Ballotto ma non mollo". Dati i recentissimi avvenimenti politici (dai su..questa la saprete..i ballottaggi!!) , vorrei finalizzare un piccolo spazio allo scontro diretto tra giovani padani e giovani paGani proprio per incentivare allo smarrito senso civico (probabilmente ancora in dub-

bio nella selva insieme a Dante..) che inonda l'edificio coloniale che ci sforziamo di chiamare scuola. Talmente brutto che, ormai, ha le rughe..e stanno provando a fargli un lifting a cui verrà dedicata una puntata di Extreme Makeover su DiscoveryRealTime. Ma guai essere di parte, PER CARITA' DI SAN WOITYLA!, è un peccato mortale e non sarebbe possibile alleggerirlo nemmeno con la vendita di qualche migliaio di indulgenze. Non siamo mica ai tempi dell'Inquisizione! Qui ci si può anche NON presentare in tribunale, tanto c'è il LEGGITTIMO impedimento! E.. a propositivo.. mi raccomando... evitate di andare a votare il 12 e 13 giugno.. è meglio che vi riprendiate dalla sboccata post-sbornia di fine anno (completamente meritata e consentita)"SU LE MANI ITALIANI" che intanto vi inficchiamo il dito medio di Galileo negli ani..

ZONA4: non poteva mancare la zona bunga-bunga\fumo (ma fumo peso..) che ancora non so se metterla nella via Peppino Impastato (che poi voglio dire..ci mancava soltanto una via intitolata a un terrone! C'è.. perdincibaccolina..siamo dei montanari VEH noi! Mica dei mafiooosi!!...) oppure non mettere grandi barriere per ciò e lasciare che si faccia ovunque...tutto questo sempre per rappresentare lo Stato di cui tanto ci piace credere di essere sovrani e che tanto amiamo. Se non fosse che appena si va in un'agenzia di viaggi consigliano di andare all'estero, perché per stare

via una settimana bisognerebbe essere i gestori del PippisBar..

Siamo arrivati alla conclusione ormai. Che bell'anno però, pieno di assurdità ossigeno per il mio fuoco

In fondo se non esistessero tutte queste cose, come potrei passare i miei pomeriggi?

Un po' come tutti i comici italiani.. morirebbero di fame senza le perle del buon Silvio e di tutto il suo seguito destro e sinistro.

Intanto ragazzi, vi ringrazio per avermi sopportato, ma ancor di più per avermi insultato, per avermi odiato o per avermi soltanto letto distrattamente.

Ringrazio anche te che non sai nemmeno che esisto perchè

No, che dico? Tu puoi anche andare a quel paese, BRUCIA , INUTILE IGNAVO!!! Buahahah .. va bene, non ci sto davvero più dentro.e a tutti gli altri.. CI VEDIAMO A SETTEMBRE!!

in bocca al lupo agli esaminandi... tanto più di 60 non prendete... Tiè (sisi..toccatevi pure il pacco e la tetta sinistra, tanto non cambia un bel ... pomodoro secco!)

...La coda del drago spunta dai posti più insospettabili.... Parola di Francesco Amadori!

L'ARMA PIÙ POTENTE:

L'arma più potente: la parola, libera come il sapere

Ai ragazzi e ai prof di questa scuola, ma in generale a chiunque sia capace di ascoltare. Dal momento che questo mondo ci sta atrofizzando il pensiero, tra social network e televisioni sempre più di parte, avrei intenzione di proporre a tutti un "Centro della parola LIBERA". Visto che l'anno scolastico sta finendo chiederei di rinunciare a qualche lezione di educazione fisica che, parliamoci chiaro, è una ma-

teria che si può saltare, prendiligendo un infarinatura sul sapere. Non facciamo il gioco dei potenti che ci voglio semplicemente schiavi della nostra ignoranza.

L'intento sarebbe quello di fare veri e propri gruppi di informazioni, dibattiti culturali su ogni tipo di realtà che tocca i nostri giorni.

Spero che questo progetto vi interessi, grazie.

Marco Culeddu

di Linda Parmeggiani

Anno 1482

C'era una volta Parigi.

Le campane della cattedrale suonano sulla città e svegliano le genti scandendo con fermezza l'inizio di una storia di vita, di morte, di odio, amore e dolore.

Ecco le strade che si affollano di anonime persone ed ecco i profumi e i colori che i poeti del tempo cercano di intrappolare nella carta perché vivano in eterno.

Ecco gli zingari e le belle danzatrici che incantano i passanti derubandoli dei cuori e del denaro.

Ecco lo specchio di un tempo di mezzo, un'era che sta precipitando nel suo veloce avvenire, il suono delle campane della cattedrale di Notre-Dame scandisce il respiro affannato di un tempo duro come la pietra e complicato come una statua, ma soprattutto che nasconde un'immenso segreto.

Nell'oscurità del campanile vive il deforme campanaro: un Mostro.

Può un uomo provare pietà per un tale mostro?

Come può questo orrendo re dei folli provare amore?

Come fare un mondo senza povertà e frontiere?

Il tradimento sta nella carne o nella mente?

Ma soprattutto, chi è il vero Mostro della storia?

Victor Hugo ci pone queste e molte altre domande nel suo famoso romanzo Notre Dame de Paris che recentemente Riccardo Richard Cocciante insieme a Luc Plamondon (per la versione francese) e Pasquale Pannella (versione italiana) hanno riproposto in chiave musicale, precisamente in un'Opera Popolare.

L'opera narrata dal poeta Gringoire percorre tutta la storia del gobbo Quasimodo che imprigionato dall'arcidiacono Frollo nella cattedrale s'innamora della bella Esmeralda, una zingara che vive con il protettore Clopin e tutti gli altri stranieri nella Corte dei Miracoli, luogo oscuro e misterioso nella periferia di Parigi. A sua volta Esmeralda si innamorerà di Febo, l'affascinante capo delle guardie, però, molto vicino al giorno delle nozze con la determinata Fiordaliso. La tragica conclusione racchiude in sé molto più di ciò che ogni breve sunto, ovviamente, può trasmettere. Ecco perché non si può fare altro che assistere a questa opera per entrare immediatamente nella bellezza della storia.

In questi giorni la Scuola di Danza e Teatro Arcobaleno di Castelnovo ne'Monti ha portato a Teatro una fedele rivisitazione dell'opera su regia di Francesca Bianchi.

"Il teatro in montagna ha poche entrate. Abbiamo cercato di fare più serate possibili a scopo di una maggiore sensibilità teatrale"

Quasimodo

Parla Luca Quercioli insegnante della scuola di danza, ma prima ancora ballerino professionista diplomato all'accademia Cossi-Stefanescu di Reggio Emilia.

Tutti gli anni la scuola di danza di Castelnovo ne' Monti porta a teatro un saggio di fine anno a tema ogni volta diverso. Quest'anno, però, si è rivelato qualcosa di più importante che il semplice saggio. Come ci spiega l'insegnante, quella che è avvenuto è stata una vera e propria opera di sensibilizzazione in una montagna dove raramente possiamo essere spettatori di spettacoli di danza. Si cercato così di trovare più spazio possibile per quest'arte, anche svolgendo spettacoli ad entrata gratis, fatte apposta per i ragazzi e così che si possa capire l'importanza che la cultura ha soprattutto ai giorni d'oggi. I protagonisti di questo importante passo che la montagna ha accolto calorosamente sono loro, i numerosi ragazzi tra i 7 e i 20 anni che divertendosi e giocando hanno creato un'occasione per imparare e capire l'importanza della cultura, di discipline come la danza, il teatro, la musica e il canto.

"La danza nasce come Arte, come musica che si traduce in movimento. La danza, come il teatro e la musica, è una disciplina dove non vi è competizione ma la bellezza di mettersi in gioco e di creare un gruppo. Nel momento in cui i miei ragazzi ballano sul palco creano qualcosa di bello, senza nulla da perdere, si crea così un gruppo e quindi anche un'educazione. L'esibizione è puro divertimento, motivo di emozione ma richiede anche molta concentrazione e impegno."

Luca ci spiega così la molteplice funzione che una disciplina come l'arte può avere sui giovani ovvero scopo di divertimento, di ritrovo, di sfogo da un mondo sempre più materiale. Ma anche un ottimo contesto dove imparare a crescere e ricevere un'educazione al lavoro e all'impegno sempre ripagato. Insomma il posto giusto dove ogni ragazzo può imparare a crescere sentendosi parte di un gruppo che ha bisogno di lui e quindi lo incarica di certe responsabilità che lo fanno sentire in un qualche modo importante, soddisfatto, divertito, emozionato.

Proprio in questo clima di educazione il Presidente della scuola nonché costumista, truccatrice e professoressa madrelingua di Francese, Valerie Ferrari ha avuto l'idea di portare lo spettacolo dentro la scuola, di porlo proprio al centro del ritrovo più importante dei ragazzi della montagna che sono anche i protagonisti di questa storia e i futuri protagonisti di questo paese. Valerie ha coinvolto così una terza del liceo linguistico (3Q) che ha partecipato allo spettacolo insieme agli allievi della scuola, interamente in lingua francese.

"Una lingua straniera implica sopra ogni cosa la comunicazione e questo spettacolo è un'occasione per i ragazzi che studiano la lingua di dimostrare le proprie capacità. Per me è un modo di rendere di una classe, un gruppo e coinvolgere ognuno di loro, uno per uno, perché tutti abbiano la propria soddisfazione nel vedere e capire che ne sono capaci, capaci di comunicare in una lingua straniera e di mettersi in gioco."

Questo spettacolo è quindi diventato anche per Valerie, qualcosa di più importante che un semplice spettacolo. Portandolo dentro la scuola abbiamo provato con occhi e orecchie, sulla nostra pelle come la cultura possa formare teste e caratteri.

Un ottimo aiuto a ragazzi che si dovranno preparare ad un domani forse non ben definito, ma che saranno pronti ad affrontare grazie a tutto ciò che stanno vivendo ora.

"Potrei fare lezione sul libro, insegnare semplicemente grammatica e far ripetere le regole a memoria. La verità è che per me gli alunni non sono dei numeri, ma delle persone e io mi sento in dovere di formare questi ragazzi, di educarli e fare in modo che sviluppino l'autostima, che diventino così forti che potranno studiare tutto e bene, soprattutto le lingue straniere. Sul palco vengono fuori le insicurezze e le qualità dei ragazzi ed essendo basato su tante competenze come il teatro, la danza, il canto e la musica ognuno ha la possibilità di impegnarsi e di divertirsi trovando motivazione nella propria soddisfazione."

Valerie crede fortemente in questo progetto e ci rivela col cuore che :

"La mia realizzazione, come insegnante e come persona sta nel loro riuscire, nel vedere le loro qualità emergere e con loro le tante soddisfazioni"

Soddisfazioni che anche gli allievi della scuola di danza come i ragazzi della classe coinvolta sentono fortemente come ci racconta un' allieva della scuola di danza:

**"Quando sono venuta qui all'inizio non sapevo fare niente. Poi lavorando ho ottenuto molto risultati
A dire la verità non mi aspettavo di poter fare così tanto e che questa esperienza potesse diventare una cosa così grande."**

Questo ambiente pieno di cultura è molto lontano dal rapporto che spesso e purtroppo vi è tra insegnante e alunno. Insomma si realizza qui una vera e propria scuola di vita. Come ci spiegano Erika Corradini e Vanjal Dapretto che lavorano soprattutto con i bambini più piccoli nella scuola di danza:

"Più che il lavoro di insegnante, lavorando con dei bambini, si sviluppa un ruolo di studente-insegnante, perché bisogna innanzitutto imparare a capire la loro richiesta per poi poter insegnare i vari movimenti"

Anche Luca ci racconta di un rapporto di fiducia e stima che si viene a creare con i propri allievi. Un immenso mix di fiducia, impegno, disciplina, divertimento, vita e passione che vanno a creare questa cosa immensa che è la cultura e che bisogna continuare a promuovere soprattutto qui, nella nostra montagna, tra noi giovani.

Concluderei così con le parole dell'insegnante di Teatro, attrice e regista dello spettacolo Francesca Bianchi che penso possano riassumere molto bene tutto ciò che è stato detto.

Grazie a tutti quelli che hanno visto lo spettacolo e che si sono emozionati con noi.

"Fare teatro con i ragazzi significa dar loro la possibilità di aprire il cuore a nuovi orizzonti, di guardar meglio al di là del proprio confine, rendendosi conto di quante svariate forme di vita ci siano accanto alla nostra. Teatro è vivere altre vite. Dar voce ad altre persone. Comunicare emozioni, passioni con verità ed estrema semplicità. L'aver unito, poi, il teatro con la danza, credo che sia stato un obiettivo "presuntuosamente raggiunto"! Due discipline in un' unica dimensione, abbattendo le linee di confine dell'una e dell'altra. Lo spettacolo " Quasimodo" nasce non soltanto dall' occasione di far toccare con mano una colonna portante della letteratura francese e mondiale, ma diventa un'importante occasione per dar voce a temi attualissimi che, ahimè, dilagano nel nostro presente: i pregiudizi, la paura per tutto ciò che è "sconosciuto", l'emarginazione sociale e l'arroganza di parte della società. Che l'ARTE, possa diventare così uno strumento alto, nobile e necessario nel tentare di togliere potere ai "mali della nostra società"."



di *Martina Ferrarini*

Il mio viaggio più grande

É iniziata la mia avventura più di un anno fa, quando ho scoperto l'esistenza di INTERCULTURA e non avrei mai immaginato di arrivare a questo punto. Conoscevo veramente poco della Norvegia, così ho messo in valigia dei vestiti pesanti e sono partita verso una terra che può sembrare molto vicina all'Italia ma conoscendola si scopre un mondo completamente diverso. Sono sempre stata convinta che l'Italia fosse il paese perfetto per vivere, in cui la normalità faceva da padrona. Quindi non è stato semplice cercare di non giudicare un mondo nuovo, guardandolo con occhi di chi veniva da una cultura italiana, da una "normalità". All'inizio, alcune loro abitudini e modi di fare mi sembravano veramente da "maleducato", come si suol dire da "vichingo", ma poi con il tempo ho imparato che nei loro gesti non c'è niente di "rude" ma fa tutto parte del loro essere norvegese... e se prima mi davano fastidio certi atteggiamenti ora non posso più dirlo perché ormai fanno parte anche di me!

Già si inizia a parlare del rientro, eh sì... perché manca veramente poco! Torno a casa cambiata, più matura posso dire, una Martina quasi nuova. Non sono mai stata pronta a lasciare l'Italia e sinceramente non so se sarò mai pronta a lasciare la MIA Norvegia. Eh sì, proprio LEI, quella terra che mi ha fatto da famiglia, che mi ha sopportata un anno e quella terra che ora è pronta a lasciarmi andare via.

Ho avuto un anno fantastico, ricco di momenti felici ma anche di momenti in cui la nostalgia regnava sovrana. Ho affrontato tanti ostacoli, non mollando mai anche se a volte mi sembrava impossibile, ma ho davvero imparato che niente è impossibile se ci credi davvero. Sia con tutti gli ostacoli che i momenti no, questa esperienza la rifarei altre 100 volte!

Ho imparato a sorridere ogni giorno e a trovare del buono anche nel cattivo. Ho imparato a dare valore a tante cose che prima ritenevo insignificanti o scontate. Ho imparato a mostrare i miei sentimenti senza vergogna, ho imparato che un semplice sorriso o un ti voglio bene possono migliorare la giornata. Ho imparato davvero tanto da questo anno e non smetterò mai di ringraziare i miei genitori e Intercultura per avermi dato questa grande opportunità.

Siamo a maggio e il tempo è volato. Tutto questo finirà, arriverà il momento in cui salirò sul aereo per tornare in Italia e dovrò lasciare la mia meravigliosa famiglia norvegese. Non ho avuto una famiglia perfetta ma ho avuto una famiglia che mi ha voluto bene e mi ha fatto sentire fin dal primo giorno membro

di essa. La mia mamma e il mio papà norvegesi sono spesso occupati con il lavoro e tornano a casa tardi ma non si scordano mai di chiedermi com'è andata la giornata e se sono felice. Come non si dimenticano mai di mettere i cereali sul tavolo con il latte per colazione.

Sono la più piccola per cui sono molto coccolata e sentirsi chiamare "lillesøster" (sorellina) da persone che fino a 8 mesi fa non conoscevi è una sensazione bellissima ma altrettanto strana.

Tutto questo finirà, ma non finirà la MIA NORVEGIA. Io mi porterò in Italia tutto. La mia meravigliosa famiglia, la mia grande casa con il giardino, le grigliate in barca, le gite in montagna, le feste ad Oslo con mio fratello. Il lungo, freddo e buoi inverno, le neviccate continue mentre noi straiati davanti al camino con una bella tazza di cioccolata calda e panna. Non mi scorderò niente! I verdi boschi, le montagne severe e gli altissimi fiordi sospesi fra mare e cielo. La patria dei Troll, le coste dei Vichinghi in cui la natura e la gente vivono in perfetta armonia e rispetto. Mi ricorderò per sempre la magia del Natale e anche la primavera, in cui tutto fiorisce e ti sembra che persino gli alberi sorridano.

Il mio diciottesimo compleanno, un compleanno in cui ho sempre sperato di festeggiarlo nel mio paesino, Toano, con la mia famiglia e i miei amici e invece mi sono ritrovata da tutt'altra parte del mondo con una famiglia e amici che fino a qualche mese fa non conoscevo. Direte... che strano compleanno, ma è stato il più bel regalo che questi 18 anni mi potessero fare.

Racconterò inoltre che le persone norvegese sono fredde ma conoscendole, con il tempo ti donano anche l'anima. Porterò in Italia tutti i momenti che mi hanno fatto crescere, belli, brutti, tristi e felici! Certe cose non si riescono a raccontare e a condividere, ma saranno per sempre nel mio cuore. Un cuore ITALONORVEGESE. Tutto questo sarà per sempre un ricordo impresso dentro di me, il ricordo della MIA AMATA NORVEGIA.

Dico sempre che LA MIA NORVEGIA non finirà con un aereo per Milano o con una valigia, perché LEI rimarrà sempre lì ad aspettarmi.

JEG ELSKER DETTE LANDET!

di Giulia Bedini

Dopo aver superato la selezione regionale, il gruppo di studenti di tedesco delle classi **3, 4 e 5 Q** coordinati dall'intraprendente docente **Cristina Cattani**, si sono classificati secondi al concorso **Jugendpreis (Premio della gioventù) 2011**. Il premio consisterà in una somma di denaro, nonché in un soggiorno di tre giorni in Germania per le premiazioni ufficiali. Il concorso è patrocinato dalla regione italiana Emilia Romagna, da quella tedesca Land Hessen e dalla polacca Wielkopolska. Lo scopo è quello di incentivare allo studio della lingua tedesca, molto ricercato nel mondo del lavoro, attraverso forme stimolanti in cui sia possibile l'espressione creativa dei giovani, puntando su tematiche molto attuali ed educative.

Il tema di quest'anno riguarda la tutela dell'ambiente, con la possibilità di concentrarsi anche sulla produzione degli alimenti. I ragazzi hanno, allora, scelto di incentrare il progetto sulla produzione di quanto più è fondamentale sul nostro territorio: il Parmigiano Reggiano. I fattori che possono incidere sulla produzione, proprio partendo dal rispetto delle norme ambientali, sono innumerevoli e vanno a toccare anche gli aspetti socio-economici. Questi sono stati particolarmente trattati nella realizzazione del

Secondi classificati a Jugendpreis 2011

progetto anche attraverso il contatto diretto con i produttori. Negli ultimi anni, poi, vi sono state molteplici complicazioni per quanto riguarda la produzione, quindi è risultato addirittura doveroso occuparsi di un argomento che rappresenta il territorio e ne ha determinato l'importanza sul piano internazionale, tutelandone la qualità e sottolineando l'identità mantenutasi all'interno del progresso. Ciò che è avvenuto è stato, dunque, il perfetto connubio tra tradizione e innovazione, che gli studenti hanno espresso nella realizzazione di un videodocumentario bilingue (tedesco-italiano) accompagnato da un dossier cartaceo. Da qui, il titolo "Dalla terra con fatica, alla tavola con gusto: chi rispetta l'ambiente crea prodotti unici". Un'importante traguardo per il Liceo Linguistico, che si dimostra ancora una volta attivo e in prima linea nel donare possibilità e spazio ai giovani che hanno voglia di esprimersi e compiere fatti.

di Christian Petrone

La serie A sotto processo

Il Milan vince lo Scudetto per la 18esima volta.

Il pareggio per 0 a 0 sul campo della Roma issa i rossoneri a quota 78 punti in classifica e dà a Ibrahimovic e compagni la certezza matematica del titolo.

Impazziscono i sostenitori dei rossoneri giunti fino all'Olimpico, impazzisce Galliani, che ha raggiunto i giocatori in campo insieme a Barbara Berlusconi.

L'ultimo tricolore vinto risale al 2004; pareva che il Milan avesse dimenticato come si vince.

La risposta è nello scudetto, fortemente voluto e meritato, dopo aver visto trionfare per 5 anni consecutivi i cugini nerazzurri.

Decisivo Allegri che spinge per cedere Ronaldinho e avviare un ciclo vincente con nuovi giocatori, facendo discutere come quando mise in panchina i "senatori" come Pirlo e Seedorf, rivitalizzando giocatori come Abbiati e Gattuso.

Ci sono gli acquisti importanti come Boateng e Van Bommel, e ovviamente anche nel reparto offensivo, con Ibrahimovic, Robinho e Cassano con anche il rigenerato Pato.

Il Milan si ritrova anche con la difesa meno battuta del campionato, tutto questo non solo grazie a uno straordinario Abbiati, ma a una coppia di centrali come Nesta e Thiago Silva decisivi per lo scudetto quanto gli attaccanti.

Insomma la società sul mercato non ha sbagliato nulla, anche quando sembrava mollare come quando perse contro il Palermo, la squadra si è saputa risollevarsi e rimanere sempre in testa alla classifica fino alla fine. Dunque Scudetto meritato, la squadra ha avuto sempre continuità di risultati, come spettacolarità del gioco però credo che ci sia stato di meglio.

Gli altri verdetti del campionato vedono l'accesso diretto in Champions per Milan, Inter e Napoli; l'Udinese strappa il quarto posto alla Lazio all'ultima giornata, che vuol dire preliminari di Champions.

Le due sorprese sono proprio Napoli e Udinese che dopo tanti anni ritornano nell'Europa che conta.

Le grandi deluse invece, sono le due romane, Lazio e Roma, per loro solo Europa League che sa di fallimento. Infatti tutte e due le squadre, specialmente i giallo-rossi si aspettavano almeno la qualificazione Champions. Forse la più sminuita è proprio la Roma, che dopo aver sfiorato lo Scudetto l'anno scorso, si ritrova solo con un misero sesto posto e tanti problemi da risolvere con la nuova proprietà. Si può consolare solo con i 5 derby vinti e con un Francesco Totti più in forma che mai, l'eterno capitano anche quest'anno in doppia cifra, con 15 gol oltre che a superare Baggio nella classifica cannonieri di tutti i tempi con 207 gol in A, pare essere l'unico punto di partenza anche per la prossima stagione.

Nell'altra sponda di Roma invece, si è contenti a metà,

anche se la Lazio non andrà in Champions, comunque resta un gran bel campionato fatto dai biancocelesti, Reja ha saputo creare un gruppo forte e coeso, con la soddisfazione di essere arrivato sopra alla Roma, ma con quei 5 derby persi che gravano parecchio ai tifosi della Lazio.

Europa League anche per il Palermo, che strappa il posto alla Juve per la finale di coppa Italia conquistata.

In zona salvezza si salvano dalla B: Chievo, Parma, Catania, Cagliari, Cesena, Bologna e Lecce. Retrocedono nella serie cadetta: Bari, Brescia e Sampdoria. I Doriani si sono quasi auto condannati vendendo Cassano e Pazzini, credo che con loro sarebbe stata tutta un'altra musica, ma si sa il calcio è così, fatto da episodi.



di Chiara Nizzi

La Nuova Tendenza: Fieri di essere Nati Così

La prima impressione è quella che conta.

L'abito non fa il monaco.

Morale proverbiale: l'aspetto è importante, sia che venga curato, sia che venga architettato in modo che mostri l'esatto contrario della personalità del modello. Tutti partono a giudicare da ciò che vedono.

Una cosa è certa: nessuna generazione è mai stata fissata con le stravaganze della moda e dell'arte di mutare il proprio aspetto quanto quella corrente. La nostra.

In giro si vede di tutto, da ragazzi dark e punk fino ai confini dell'assurdo a fianco di gente tiratissima, oltre i limiti dell'odioso. In un certo senso è l'estremismo ad andare di modo, tanto da arrivare a cambiare perfino il modo di porsi di una persona, tanto che qualcuno arriva addirittura a lasciarsi morire di fame pur di trasformare il proprio corpo in quello di un manichino da vetrina, l'agognato ideale di magrezza.

Ma...in un mondo dove l'anoressia ostentata ha stufato (troppi film, troppi libri, troppe chiacchiere), e la ricerca della perfezione si è ridotta a una gara noiosa e ossessiva a chi se la tira di più, ecco che i cantanti hanno deciso di andare contro corrente. Qui si cambia musica e si lancia una nuova tendenza, che speriamo prenda piede anche al di fuori del panorama musicale.

La moda dell'anno, negli studi discografici, è: essere fieri di ciò che si è!

Per la verità, la prima a uscire con un messaggio del genere scritto nel testo di un suo singolo era stata Cristina Aguilera molti anni fa-nel 2002- con Beautiful, però nessun altro cantante l'aveva seguita nella sua rivolta alla regola del bello per forza.

Al giorno d'oggi invece molte reginette del pop marciano su questo ritmo, per prima Katy Perry.

Secondo lei, baby, tu sei un fuoco d'artificio: non aver paura di esplodere in tutta la tua sorprendente personalità, lasciando tutti a bocca aperta.

Il video di questa canzone- con, tra le altre cose, la ragazza grassa che trova il coraggio di spogliarsi davanti agli altri durante una festa in piscina e il bacio gay,- presenta qualche analogia con quello di Beautiful.

Una delle odiate stelline emergenti della Disney, Selena Gomez, ha recentemente lanciato il suo ultimo singolo, una canzoncina spensierata che s'intitola Who Says [Chi Dice].

Sì, perché in fondo, amico lettore, chi dice che non sei perfetto? Chi dice che non sei carino o addirittura presidenziale? Dimmi chi ha detto una cosa del genere!

E poi, per ultima proprio perché è la più importante (rullo di tamburi...dai, che ci siete già arrivati), c'è lei, l'usurpatrice mostruosa (i suoi fan la chiamano Mamma Mostro per via di un suo Cd The Monster) di Madonna: Lady Gaga, imperatrice delle discoteche.

Il suo pezzo è l'esplosivo Born This Way dove il ritmo è così particolare da essere totalmente diverso da qualsi-

asi precedente canzone di Gaga, tanto che non sembra neppure lei.

La signora dalle mille parrucche ci informa di essere nata così e di non vergognarsi per niente.

Che ha voglia di criticare se lo prenda in quel posto, insomma, perché se spesso la musica si è rivelata lo specchio delle caratteristiche di una generazione o di una decade, allora questo vuol dire che stiamo cominciando sul serio a stancarci degli ideali di perfezione imposta ormai da qualsiasi cosa-giornali, tv, riviste, gente varia- e dei difetti immaginari.

Queste proteste cantate sono un "Piantala!" secco e deciso alla società della bellezza costruita. Ognuno è bellissimamente sé stesso, chiunque ha voglia di sentirsi come uno stupendo fuoco artificiale ogni tanto e, soprattutto, la verità suprema è che anche se magari sei davvero un brutto anatroccolo, c'è qualcuno che ti ama solo perché sei tu e non perché per lui hai qualcosa del futuro cigno. Ci stai pensando, e ti viene anche in mente una bella lista.

Siamo nati così, miei piccoli 'Howlers', e ricordate che questa citazione di Lady Gaga non è una giustificazione: è un motivo di orgoglio.



HowL: IL SONDAGGIO.

• PER LA FOTOGRAFIA

• PER IL GELATO

• PER LA DANZA

UN FUTURO IMPREVEDIBILE
E TAGARI PIENO DI
COSE STUPEFACENTI.

- 1) FIACCOLATA DI PASQUA
- 2) GELATO
- 3) SUONARE IL MANDOLINO

1 Farsi una doccia
fresca dopo aver
sudato come dei
maiali.

2 per vedere quanti sani di
mente ci saranno
tra 50 anni

3 per provare che i
vampiri (perche
ne conosco) NON
UCCIDANO.

1) IL
CAPELLI
di
DALLARI

2) LA PANZA
di ATTOLINI

3) BUNGA
BUNGA con
GIANCA

1) CAMMINARE SULL'ERBA
SCALZI.

2) SVEGLIARSI ALLA MATTINA
PRETO, FARE LA DOCCIA
E TORNARE A LETTO.

3) SPENDERE TUTTI I
SOLDI NEI NEGOZI
"TUTTO A 99 CENTESIMI"

1) Notare e sottolineare le
somiglianze antropologiche tra
le persone e le scimmie,
ricambiando la teoria darwiniana.

2) Osservare il mondo da un punto
di vista analitico e fisico,
prevedendo l'evoluzione del
"sistema".

3) Criticare le incongruenze fisiche
riscontrabili nei film fantascientifici,
nei libri di Douglas Adams e nei
fumetti supereroistici.

1. Guardare la neve che cade

2. I film di Tim Burton

3. Qualsiasi canzone dei Sigur Ros

1. L'ARIA

- ① ANDARE A VILLA GHIARONI
- ② PICCHIARE IL MIO FERRERO
- ③ IL PANDA "WOWU"

- 1. Viaggiare, leggere, ridere.
- 2. I paesaggi delle nostre montagne.
- 3. Vedere come sarà domani

① GLI SPETTACOLI DELLA VALERIE

SESSO

DROGA

ROCK N' ROLL.

PER LA PAOLA

Tre motivi per cui vale la pena VIVERE

- PER IL PIACERE DI SAPERE CHE C'È SEMPRE QUALCOSA DA SCOPRIRE
- PER L'AMICIZIA
- PER I POMODORI

- ① IL CIUFFONE... QUANDO NON C'È.
- ② LA SUA MOROSA... QUANDO NON C'È.
- ③ LORO QUANDO NON CI SONO

- ① Scompare il mondo sul piano cartesiano (coordinate spatio-temporali).
- ② Far credere agli amici di essere dentro Matrix.
- ③ Calcolare la distanza più breve tra due punti geografici, facendo inferire l'unico che ha seguito un itinerario diverso.

① Sposare Giovanni ~~deurati~~

② La ricerca della felicità.

stomaco!

① TRANELLO

② UNA PIZZA CON TRANELLO

③ UNA BIRRA CON TRANELLO

- 1 - PER I SOGNI
- 2 - PER LE BELLE VOCI
- 3 - PER LA PASTA

③ Sentire le farfalle nello stomaco!

PER LA VICE

PER LA BARBIERI

PER LA GABRIELLA

PER LA DONNA CON I CAPELLI ROSSI

3

1 LA CARNE CON LA MOZZARELLA
DI MIA NONNA

2 IL CURLING

3 IL GELATO DELLA

1 MALEFICA

2 L'ESTATE (IL MARE)

3 LA PASSERA

1 LA PIZZA del
PANZEROTTO

1. Guardare e riguardare
"La Meglio Gioventu" di Marco Tullio Giordana

2. I mega pranzi coi parenti

3. leggere, leggere, leggere!

1 Perché sono convinta che
arriverai il giorno in cui a scuola
non conteranno solo numeri
e registri.

2 Perché: "da fine di Gara non
arriverai".

3 Perché c'è chi sta molto peggio di
me e non si pone nemmeno
il problema.

1 L'INVERNO (LA NEVE)

2 IL PENE

3 LA PIZZA DEL RUSTICONE

1. PER DELITTO E CASTIGO
DI DOSTOEVSKIJ E
"CYRANO" DI ROSTAND

2. PER IMMERGERE LE
MANI NELLE
BACINELLE DI FAGIOLI
A MOLLO IN ACQUA

3. PER VIAGGIARE
IN TRENO DI
NOTTE

1 VIAGGIARE

2 L'ABBRACCIO DI UN'AMICA

3 IL 16 LUGLIO AL CAMPO VOLO

1. GLI AMICI
2. IL MIO CANE
MARLEY
3. I VESTITI

1 Per farsi ibernare, svegliarsi tra 200
anni, dormire come un cane perché
tutti i tuoi cari sono morti e poi
suicidarsi.

2 Per diventare ricchi e potenti,
sognare che veramente i soldi non
hanno la felicità e poi suicidarsi
per aver creduto per anni che
fosse una bolla atomica.

3 Per realizzare che studiare non
serve più a nulla e poi
suicidarsi per aver forse anni
di vita.

1 L'ESTINTORE

2 IL PORTACHIAVI

3 LA PANIGLIA

1) DAMIANO TORLAI

2) DAMIANO TORLAI SEDUTO

3) DAMIANO TORLAI IN PIEDI

1. Per ~~non~~ vedere il mare

2. Per conoscere mio nonno

3. Per cercare un motivo

① BOH

② MAH

③ NON SAPREI

① LA MIA MAMMA

② GIORGIO BERDANI

③ IL MIO REGNO

① ALCODOL

② FIGA

③ FUMO
(COM'ETILICO 2010)

① Le denate senza pretese in cui si mangia una pizza, un gelato e si ride fino ad avere male alla pancia.

② Addormentarsi con un bel pensiero.

③ La musica che ti arriva in gola.

10. LA PASTA AL FORNO DELLA NANNA DELL'ARI

11. LA PAOLA E GIANCARLO

12. IL MIO FUTURO CHO-CHO.

① TUA MAMMA

② TUA SORELLA

③ TUA ZIA

1) IL BACIO SOTTO IL VISCHIO

2) UN CONCERTO DELLA BANDA BARDO' CON I MIEI FRATELLI PREFERITI

3) LE MITICHE CRISI DI RISO.

1. Il Gelato del Denis

2. Gli Aerosmith

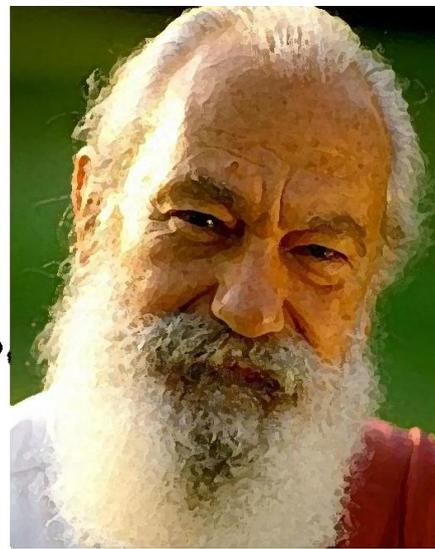
3. Il mio cane quando si mangia la coda.

① L'IRMA

② TRANELLO

③ ERALD COCOTI

Howl



Ho scoperto prestissimo che i migliori compagni di viaggio sono i libri: parlano quando si ha bisogno, tacciono quando si vuole silenzio.

Fanno compagnia senza essere invadenti.

Danno moltissimo, senza chiedere nulla.

-Tiziano Terzani-

Un grazie immenso va alla nostra mitica **Terri** che in tutti questi anni ci ha aiutato a far nascere ogni numero di **Howl**.

Ci mancherai tanto.

Un altro grazie va a **Emanuele**, a **Giorgia**, a **Giovanni** e a tutto il teatro Bismantova.

Abbiamo imparato tanto, abbiamo incontrato belle persone.

Un ultimo grazie va a tutti i lettori di **Howl**.

AL PROSSIMO ANNO!
GODETEVI LA VOSTRA ESTATE.